



il nostri Borc

Centro per la Conservazione e la Valorizzazione delle Tradizioni Popolari di Borgo San Rocco [Gorizia]

supplemento a Borc San Roc [31]

APRILE 2019 ----> numero 01

UN NUOVO ANNO DI LAVORI PER LA COMUNITÀ

DI LAURA MADRIZ MACUZZI

Carissimi soci, volontari e amici borghigiani, voglio ringraziarvi per aver aderito così in tanti alla nostra associazione che conta ben 46 anni di vita. All'inizio dell'anno durante l'assemblea abbiamo parlato di programmi e progetti per il 2019, è stato un bel momento di condivisione. Grazie di cuore! Molto è stato fatto ma molto lavoro ci aspetta da ora innanzi. Indubbiamente la secolare sagra agostana, punto di riferimento del Borgo ma anche della città, è andata via via evolvendosi diventando un impegno di rilevanza notevole per l'ausilio di risorse di ogni tipo, tra cui, la più importante, gli oltre 100 volontari ai quali il «Centro per le Tradizioni» è grato e riconoscente. All'interno

di questa grande festa, dedicata al nostro Patrono, si svolge la tradizionale rassegna di arte campanaria, dove i vari gruppi friulani e sloveni si esibiscono in armonia da 45 anni, aprendo le porte della torre campanaria anche ai più giovani che sono il futuro e l'unico punto di forza per far continuare a vivere questa antica tradizione.

Vi anticipo che quest'anno in sagra assaporeremo una speciale birra artigianale dedicata proprio al Borgo di San Rocco.

Naturalmente il ricavato di tante fatiche viene riservato per poter svolgere attività culturali durante tutto l'anno: si va dalla rivista «Borc San Roc», ai tre supplenti di approfondimento storico, al «Lunari» in lingua friu-

segue a pag. 2

PASQUA, UN UOVO SENZA SCADENZA!

Grazie a Dio le galline non facevano le uova con il giorno di emissione! Altrimenti sarebbe andato in crisi il cantiere delle pinze. Infatti le mamme (e le nonne) continuavano a raccogliere le uova giorno dopo giorno fino ad accumulare il numero sufficiente all'operazione. Quel giorno, cioè alcuni giorni prima della Pasqua, in casa c'era un fermento unico nell'anno: divisi i tuorli dal bianco incominciava l'impasto e via via la pasta diventava sempre più gialla, così, noi bimbi di allora, tentavamo di ficcare dentro il dito, gustandoci una primizia immatura ma già buonissima.

Questa era una tradizione ed è rimasta viva ancora in alcune case, assieme alle «fule» e al prosciutto nel pane. Fin qui per il corpo. E per lo Spirito? A Pasqua bisognava fare pulizia in casa, nel cortile e nella coscienza. Era un precetto, cioè un dovere, per questo via via si è sfarinato e la confessione è poco praticata, anche a Pasqua! Diciamo che era un rito, una tradizione appunto e se n'è fatto cenere. Eppure se la Pasqua, Gesù che muore e risorge, non riesce a promuovere una conversione come vita nuova, non c'è Pasqua. Non so chi si sente di affermare che non c'è bisogno di convertire la nostra vita, i nostri comportamenti, i nostri rapporti interpersonali, il nostro uso (o abuso?) del territorio, dell'ambiente, l'utilizzo che troppe volte è spreco delle risorse della natura, la nostra stessa forma di appartenenza alla

fede cristiana! È la Pasqua del Signore, esultiamo a lui e cantiamo Alleluja!

Auguriamoci tanta pace e tanto bene ma impegnamoci a diventare operatori di pace e di bene, perché ce n'è tanto bisogno! L'augurio che vi rivolgo è proprio questo, ed è per tutti perché il bene e la pace non hanno bisogno di aggettivi, non sono facoltativi ma impegnano i credenti e i laici allo stesso modo. Questa è la pace e non ha data di scadenza!

Il Signore vi benedica e vi protegga sempre in questa Pasqua ancora di più.

don Ruggero Dipiazza



La processione pasquale 2018 presieduta dall'arcivescovo mons. Dino De Antoni.

PROGRAMMA di PASQUA

Giovedì 18 aprile

dalle ore 15.00 preparazione da parte delle signore e signorine del Borgo delle «fule», il tradizionale dolce povero della Pasqua.

ore 19.00 *Missa in Cena Domini*, celebrazione della Pasqua ebraica, canto del «Gloria» si «legano» le campane, celebrazione della «Lavanda dei piedi», riposizione del Santissimo. ore 21.30 veglia e adorazione con Gesù nell'orto del «Getsemani».

Venerdì 19 aprile

Feria Sesta in Parasceve

ore 15.00 celebrazione per i ragazzi e non solo.

ore 19.00 solenne Azione liturgica del Venerdì santo accompagnata dai canti tradizionali eseguiti dalla Corale del Borgo.

Sabato 20 aprile

Grande Veglia di Pasqua

ore 21.00 Accensione del cero, benedizione del fuoco e dell'acqua, canto dell'«Exultet», del Gloria della Missa Aquileiensis e del triplice Alleluja Aquileiese.

Domenica 21 aprile

Pasqua di Resurrezione

ore 8.30 Santa Messa dell'aurora presieduta da don Nicola Ban.

ore 9.30 Plurisecolare processione del «Resurrexit» nelle vie storiche del Borgo (Veniero, Garzarolli, Aprica, Faiti, Biamonti, piazza San Rocco) accompagnata dalla banda «Tita Michelas» di Fiumicello, le signore e signorine sono invitate ad indossare il «tabin», l'abito tradizionale delle feste ore 10.15 Messa solenne cantata; la Corale del Borgo eseguirà la Missa Secunda Pontificalis di Lorenzo Perosi, dirige la maestra Giada Piani, all'organo Vanni Feresin. Alla fine di ogni celebrazione benedizione dei dolci pasquali, del «pan bon», del «pan di sorc», delle «fule», delle pinze e della spalla di maiale.

prosegue da pag. 1

lana, alle commedie nelle varie parlate, alle conferenze e agli incontri culturali e gastronomici, tutto a beneficio degli oltre 300 soci. In questi primi mesi dell'anno una particolare attenzione è stata riservata ad alcune persone che hanno speso la loro vita a favore della nostra comunità. A marzo abbiamo ricordato la cara Giovanna Boschin, «la principessa di via Lunga» a un anno dalla sua improvvisa scomparsa, con una bellissima gara di dolci alle mele, i giudici hanno proclamato vincitori la pasticceria «Centrale» e la signora Nucci Vida de Braunizer per il miglior strudel di mele. Hanno preso parte all'evento ben 40 dolci prodotti da bambini, famiglie e pasticcerie, al termine assaggio per tutti. Un pomeriggio all'insegna dell'allegria e del gusto con il pensiero alla nostra Giovanna che tanto ha fatto per il Borgo, grazie a Roberto Zottar dell'Accademia Italiana della Cucina per il supporto tecnico e l'ideazione. Invece il 5 aprile è stata dedicata una serata alla maestra Anna Bombig, poetessa del Friuli e amica di San Rocco che nel 2019 avrebbe compiuto cento anni. I tanti presenti hanno rivissuto nelle immagini, nelle prose e nelle liriche la bellezza del friulano sonziaco della maestra Anna. Grazie a tutti colori i quali si sono impegnati con grande entusiasmo a partire dai danzerini del «Santa Gorizia», ai lettori Andrea Nicolausig, Giuseppe Marchi, Elena Bertuzzi e Roberta Trampus, al maestro pianista e compositore Fulvio Madotto,

e ai collaboratori più stretti: Mauro, Giorgio, Muba, Sergio, Elvira, Rina e Vanni, un grazie affettuoso a Renzo Crobe per averci fatto dono di alcune foto inedite della maestra Anna e al giornalista Ivan Bianchi per aver prodotto con grande competenza un bellissimo video dove abbiamo potuto anche riascoltare la voce squillante della cara «Ana di Fara».

Per quanto concerne la piccola stagione teatrale non possiamo che essere lieti del grande successo di pubblico e già fin d'ora, abbiamo in programma una nuova serie di commedie per il prossimo anno. Vorrei ora fare un cenno all'orto didattico che continua a «crescere» nel giardino della Scuola «F. Rismondo» grazie alla disponibilità delle insegnanti e soprattutto di nonno Natale che con pazienza e costanza, prepara il terreno e si dedica alla semina contornato dai numerosi alunni curiosi di scoprire il corso della natura e quanto è importante il saper attendere con pazienza. Quest'anno nei mesi estivi dovremo anche procedere alla modifica dello statuto dell'associazione e fin d'ora chiediamo la vostra fattiva collaborazione, la legge è stata modificata e dovremo adottare anche noi degli aggiornamenti che vi saranno comunicati ben per tempo.

Infine vorrei estendere a tutti voi, soci, volontari, amici del borgo, i migliori auguri di buona e Santa Pasqua anche a nome di tutto il Consiglio.

ARRIVERDERCI BEPO ZANET! AL PROSSIMO CARNEVALE

Sempre seguitissimo l'appuntamento tradizionale con il solenne funerale di Re Carnevale il mercoledì delle ceneri. Quest'anno un tepore e un po' di sole primaverile hanno fatto da cornice allo scherzoso evento che inizia da decenni in piazza de Amicis e si conclude nel Parco Biamonti. Il 6 marzo, mercoledì delle Ceneri, in piazza de Amicis è stata data lettura del testamento olografo del mai abbastanza compianto «sior Bepo Zanet», alla presenza delle «massime autorità civili, religiose e militari», nonché davanti a uno stuolo di vedove inconsolabili! Il notaio Rosi De Merlot, al secolo il mitico Franco Glessi, ha dato il via al grande corteo funebre che si è snodato per le vie storiche di Gorizia. Giunti i centinaia di Goriziani nel campo «Baiamonti» intorno alle 16.30 hanno potuto assistere all'ultimo saluto al Re Carnevale, una bella pira accesa ha tenuto al caldo i tanti presenti. Un sorso di vino bianco e rosso per tutti, pasta e frittate, rigorosamente di bianco, visto il giorno di digiuno, tutto offerto dal «Centro per le Tradizioni», e arivederci al prossimo anno! Grazie a Rina, Maria, Marco Laura, Pepi, Mauro, Bruno, Gigi, Piero, Claudia, Grazia, Donatella, Elvira, Renzo!

GRANDE FESTA PER LA PATRIA DEL FRIULI

La sera del 5 aprile il «Centro per le Tradizioni» ha curato un magnifico evento dedicato alla maestra Anna Bombig, poetessa del Friuli e amica del Borgo di San Rocco per molti decenni. Quest'anno ricorrono i cento anni dalla nascita della maestra Anna di Farra e i cinque dalla sua scomparsa, così l'associazione ha deciso di inserire questa serata nel fitto calendario delle celebrazioni dedicate all'istituzione della Patria del Friuli. Un evento memorabile, nel quale si è ripercorsa la vita e le opere in friulano e italiano della maestra Anna; un lavoro corale di una molteplicità di persone, un grande grazie al gruppo dei danzerini del «Santa Gorizia» che hanno fatto rivivere le danze della tradizione goriziana e friulana, ai bravi lettori Andrea Nicolausig, Elena Bertuzzi Hvala, Roberta Trampus e Giuseppe Marchi, al pianista improvvisatore maestro Fulvio Madotto, ai collaboratori Vanni, Laura, Mauro, Alessio, Roberto, Rina, Elvira, Lisetta, Jole, un grazie particolare al giornalista Ivan Bianchi per il video dedicato alla maestra «Ana di Fara» e al fotografo Renzo Crobe per il dono dell'apparato iconografico. Domenica 7 aprile invece è stata la volta

della festa vera e propria. Il corteo festoso è partito da piazza Vittoria accompagnata dalla banda di Fiumicello insieme a tutte le decine di sindaci provenienti dal Friuli. Alle 10.30 la grande messa cantata in lingua friulana presieduta dall'arciprete di Lucinico e Mossa don Moris Tonso insieme a monsignor Guido Genero, vicario generale della diocesi di Udine, e don Iginio Gerometta delegato della diocesi di Pordenone. La corale del Borgo, diretta dalla maestra Giada Piani, ha eseguito la

messa in lingua friulana dedicata a «San Durì» del maestro di Ajello Orlando Di-piazza, oltre ai pezzi della tradizione popolare. Al termine nella «Sala Incontro» della parrocchia di San Rocco la grande commemorazione della Patria del Friuli con tutte le autorità civili regionali. Grazie a tutti i volontari del «Centro Tradizioni» che, anche in questa occasione, hanno donato il loro tempo per la riuscita di questa iniziativa così tanto sentita dalle gente friulane.

